



Tasi, Tentorio e Facoetti all'attacco «Poca serietà da questa Giunta»

L'ex sindaco Franco Tentorio e l'ex assessore al Bilancio Enrico Facoetti hanno preso carta e penna per difendere le decisioni della Giunta del centrodestra sulla Tasi: aliquote e mancato invio dei bollettini a casa.

Con qualche stoccata al centrosinistra. Tipo: «Su tempi e modi di pagamento ci saremmo aspettati più serietà dall'attuale Giunta. Le roboanti dichiarazioni del sindaco Gori avvenute prima delle elezioni ("Il Comune doveva mandare a casa i bollettini Tasi precompilati a tutti i cittadini") sono finite nel nulla. È stato confermato dallo stesso sindaco e dall'assessore competente che per quest'anno non c'è la possibilità vista la banca dati incompleta e i tempi di inviare i bollettini a casa. Queste difficoltà da noi palesate in tempi non sospetti dovevano indurre prudenza nelle dichiarazioni da parte del

futuro sindaco; invece per calcolo elettorale e per inesperienza amministrativa ha scelto un'altra strada che ha solo illuso i cittadini». E ancora: «Anche sulla scelta della precedente amministrazione di rinviare al 16 ottobre la scadenza della Tasi, bollata sempre da Gori come una "Waterloo amministrativa" e quindi come un errore, è stata a conti fatti, invece una strada giusta. Infatti, dopo di noi, anche molti altri comuni italiani hanno scelto il rinvio. Il tutto è stato poi confermato da un successivo provvedimento governativo. Facciamo notare comunque che l'attuale amministrazione si è ben guardata da revocare tale provvedimento, molto opportuno nell'interesse dei cittadini».

Ma prima una premessa: «Questa nuova tassa non è stata voluta dal Comune di Bergamo e dagli enti locali in generale ma dallo Stato centrale, che dopo aver annullato la tassazione sulla prima casa nel 2013 non ha più garantito agli enti locali per il 2014 i necessari trasferimenti, ma ha introdotto la Tasi a compensazione delle perdite di gettito sull'Imu prima casa. I responsabili di questo pasticcio fiscale e normativo non sono stati dunque i Comuni ma il Governo (Letta prima e Renzi poi)». Come a dire diamo a Cesare quel che è di Cesare.

Tentorio e Facoetti ricordano cosa ha deciso di fare il centrodestra in presenza di una «normativa confusa e vessatoria»: limitare i fastidi ai cittadini con una applicazione di aliquote e detrazioni semplici e uguali per tutti; riuscire a evitare nuove tasse alle categorie economiche già ampiamente in difficoltà in questo periodo; non ultimo evitare di coinvolgere nella nuova tassa gli inquilini. «Tutti questi obiettivi - dicono - sono stati raggiunti dalla nostra amministrazione: a Bergamo per il 2014 i commercianti, gli artigiani, e tutte le attività economiche in generale non pagheranno la Tasi; gli inquilini sia degli edifici residenziali che commerciali non paghe-



Imposte sulla casa, a Bergamo ancora polemica

ranno la Tasi; per i proprietari di prime case è stata garantita la stessa detrazione Imu per i figli (50 euro) e una detrazione uguale per tutti di 60 euro.

Sulle detrazioni, replicano poi all'assessore Gandi che ha ricordato che «quando eravamo in minoranza ci siamo battuti in Consiglio perché fosse introdotta una progressività nel tributo con detrazioni per le fasce deboli ma Tentorio non ci ha ascoltato». «Sia in commissione e poi i Consiglio il capogruppo del Pd sollecitato, a proporre un emendamento in questione e vista la disponibilità della maggioranza a discuterne, non ha ritenuto di presentare nessuna proposta di modifica» sottolineano. Infine un quesito alla nuova Giunta ovvero come «intende affrontare e risolvere il problema del nuovo taglio di settembre sui trasferimenti agli enti locali voluto dal Governo Renzi. Infatti per finanziare i famosi 80 euro il Comune di Bergamo è chiamato da subito, nel 2014, con il bilancio già approvato, a subire un'ulteriore riduzione dei trasferimenti per 845.000 euro. La campagna elettorale è finita, ora serviranno risposte vere». ■